UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri

Salon, Miguel Bartolomé

Roma, 1658

Cap. 6. De i Discepoli, che fece San Tomaso, e del frutto, che fecero nell'Indie.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9822

Visual Library

CAPITOLO VI.

De i Discepoli, che fece il Beato Tomaso, e del frutto, che fecero nell'Indie.

SI come la virtù, & i buoni costumi de figliuoli danno chiara testimonianza della cura, e sollecitudine, che vsò il buon Padre in alleuarli, & insegnarli: Così scuoprono, e predicano le virtù Christiane, e lettere d'vn buon Maestro l'eruditione, e buono esempio, che si vede ne suoi Scolari. Qnindi si potrà conoscere euidentemente, chi sia stato San Tomaso, e come esercitò bene l'Offitio di lettore; posciache dal corso di Theologia, che egli lesse in Salamanca, vscirono Teologi eminentissimi, e molto gran serui di Dio; particolarmente quei sant'huomini degni del nome Apostolico per il gran bene, e frutto, che dal buon esempio, e dottrina loro riceuettero gl'Indiani Messicani, il Padre frà Christofano di San Martino: frà Pietro di Pampalona: frà Giouan Cruzati: e sopratutto il Padre frà Girolamo Ximenez. Fù costui vno de' Discepoli, e de più familiari amici di San Tomaso, Religioso molto segnalato: fedele osseruatore della sua professione, e bramosissimo, come il suo Maestro, della gloria di Dio, & esaltatione del suo santo nome, e della salute dell'anime. Laonde sentendo egli la fama de i gran popoli, e gente, c'habitauano nell'Indie senza il conoscimento della verità della nostra santa fede, angosciato della perdita di tante anime comprate co'l sangue di Giesù Christo, & acceso d'vn viuo desiderio della loro conuersione, e salute: supplicò, quanto potè il Santo la prima volta, che fù Prouinciale, che appunto correuano gl'anni del Signore 1529. che li concedesse licenza per passar' all'Indie con gl'altri Religiosi, così del nostro Ordine, come di quello del B. San Domenico, e del glorioso San Francesco, i quali tocchi dal medesimo spirito, e zelo di

Charità Apostolica diedero principio à così gloriosa, e celestiale impresa con la predicatione, e conuersione degli Indiani. Concessegli il buon Padre questa licenza, come quello, che conosceua molto bene lo spirito, il zelo, & il talento di quei buon suddito, e discepolo suo; e ciò non senza gran pena vedendo di non poterli far compagnia in quell' euangelica nauigatione, e giornata. Diedeli per compagni già nominati Religiosi, & alcuni altri, quali egli giudicò esser' atti à questo ministerio, percioche (si come mi raccontaua alcune volte il Padre fra Roderico di Solis, fauellando di questo Santo Prelato, e riferiua il Maestro Giouanni Porta) hebbe egli in alto grado quel dono, che chiama San Paolo, *Discretio Spirituum*, per mezzo del quale lo Spirito Santo illumina di tal maniera l'Intelletto di colui, che ad esso piace; che di subbito chi possiede questo dono, conosce l'inclinatione di colui, con chi tratta: da qual zelo sia mosso in quello, che domanda, e dice, e per qual cosa sia buono. Laonde conoscendo egli quanti buoni Ministri eleggeua Iddio per la Vigna, che voleua piantare in quelle Genti barbare, e remote: diede loro molto grand' animo, acciò mettessero in esecutione il loro santo proposito, e desiderio; offerendo loro (già che non poteua dargli aiuto accompagnandoli con la propria persona, non comportando ciò il carico, che teneua della Prouincia) che gl'haurebbe aiutati, & accompagnati con le sue orationi, digiuni, e con quanti mezzi e gli hauesse potuto trouare in Spagna per piegare la Diuina pietà al fauore, e soccorso loro. Nella lor partita li raccomandò molto al Signore, e quando andarono à farli riuerenza & à baciar la mano disse loro con molte lagrime. Io come Padre, e Prelato vi dò la benedittione. Andate figliuoli; Andate fratelli miei, che colui, che mandò i suoi discepoli à predicare l'Euangelio nel Mondo egli medesimo inuia voi altri à predicarlo trà coteste Genti. Non temete i pericoli del Mare in così lunga nauigatione, nè di vederui così lontani dal paese de Christiani, e trà Gente tanto barbare

bar e, e pagane, che colui che vi manda, vi difenderà. Andate allegramente, e con speranza certa di buon successo; percioche vi posso assicurare di vna di queste due cose; ò che voi altri farete loro Christiani, ò essi faranno voi Martiri. Riuscì molto veridica la profetia di questo Santo Prelato; auuenga che se ben'è vero, che al principio questo buon Padre frà Girolamo Ximenez, & i suoi Compagni trouarono gran difficoltà, e molta resistenza in quell'Indiani, nondimeno doppo co'l singular'esempio di vita, che diedero, e con i miracoli, e marauiglie, che Iddio per questo mezzo operaua ne'loro infermi: furono tanto amati, ascoltati, e creduti che guadagnarono infinite Anime à Dio leuandole dalle tenebre de loro errori, & idolatria, e conducendogli alla luce, e conoscimento della verità dell'Euangelio. Non sappiamo di qua le cose particolari di questo Santo, e de suoi Compagni; percioche è molto propria questa trascuraggine al nostro Ordine. Sappiamo nondimeno, che la vita loro fu santissima, e molto esemplare, che Iddio per mezzo loro operò marauigliose cose, mediante le quali guadagnarono la volontà di quell'Infideli, e li ridussero alla fede: e che vissero, e morirono con grand'opinione, & odore di santità: particolarmente il P. Frà Girolamo il quale come scorta, e Capitano degl'altri lo Spirito Santo elesse per vno de primi Conquistatori Euangelici di quel nuono Mondo; per le cui mani doue teneua seggio il Demonio, s'inarborasse lo stendardo della Croce, e si dilatasse il nome, e la gloria di Giesù Christo. Tutto ciò, che questi Padri del nostro Ordine fecero in quelle parti, s'hà d'attribuire à questo Santo Prelato Tomaso; non solamente perche erano suoi figliuoli e discepoli nella Vita Religiosa, e nelle lettere; e per hauer'egli dato loro la licenza, e fauore, che li diede per il loro viaggio: ma etiandio perche realmente l'aiutaua da Spagna assaissimo con le Orationi, e digiuni, che faceua secondo la parola, che li diede della partenza; perche sperimentauano essi molto bene da quel che vedeuano con li

proprij occhi il fauore, che dal loro Santo Padre, e Prelato riceueuano nella conuersione di quelle Genti. Del che rende molto buon testimonio l'istesso Padre Frà Girolamo Ximenez in vna lettera, che trà l'altre scrisse di Hapichetla Città molto grande, e ricca nel Regno del Mesico, doue il Padre fece gran frutto; trouandosi all'hora il Beato Tomaso (dieci anni dopoi la loro partita) Priore di Burgos; percioche non solamente quando fù Prouinciale ma etiandio dopoi, come opera sua propria n'haueua egli il carico, e ricorreuano à lui in tutto quello, che gli era necessario. La lettera dice così.

Al Molto Reuerendo Padre Frà Tomaso di Villanoua Priore nel Monastero del nostro Padre Sant' Agostino in Burgos.

Molto Reuerendo Padre.

PAx Dei custodiat cor tuum. I nostri fratelli giunsero tutti (lodato sia il Signore) à questa Città di Mesico à 6. del Mese di Settembre 1539. & hò saputo da loro, come il Signore apparecchia vna gran Corona à V. P. dandoli spirito, acciò fauorisca quest'opera tanto sua, e tanto da lui raccommandatagli, & amata da suoi amici. Le gratie che tutti noi figliuoli della P.V. li rendiamo per la cura, che prende di fauorir quest'opera (la quale noi spirimentiamo per fin'di quà bisognarebbe, che fussero scritte con lettere d'oro, e se ciò fosse lecito co'l nostro proprio sangue; accioche in qualche maniera si conoscesse con quant' affetto di cuore glie le rendiamo. Ma siamo sicuri che il Signore di questa Vigna le scriuerà con stile indicibile nel libro della vita. Ben mostra la sua diuina pietà, quanto li sia accetta quest'opera d'ammaestrare questa pouera Gente, poscia che fà che si vegga occultamente crescer'ogni giorno più il frutto della sua parola; e manda suoi Ministri, che scuoprino nuoui paesi, doue il suo Euangelio si predichi. Que-

sto

sto mese passato di Settembre fece l'anno, che partì vn Frate di san Francesco di natione Francese da questa Città di Messico per trouare vn paese, del quale i Gouernatori di queste prouincie non hanno hauuto notitia, ne l'hanno potuto scoprire. Caminò egli 500. leghe sempre per Terra habitata, e finalmente passato vn deserto di più di 60. leghe, s'imbattè in vn paese molto habitato, e di Gente molto ciuile, doue si trouano Città murate, e case grandi. Molti dell'habitatori vanno vestiti di Robboni di seta, che arriuano fino a piedi, e portano scarpe, e stiualetti di cuoio, come quelli d'Europa. Non scriuo la ricchezza del paese, perche dicono tante cose, che paiano incredibili. Mi raccontò l'istesso frate, che egli hà veduto vn Tempio d'Idoli, le muraglie del quale di dentro, e di fuori sono coperte di pietre pretiose, penso che mi dicesse di Smeraldi. Mi disse ancora, che nel paese più indentro vi sono Cameli, & Elefanti. Huomini, che la cupidigia dell'oro ha condotto per questo Mare del Sur, dicono parimente d'hauer' incõtrato vicino à quel paese Isole molto ricche, e dell'istessa pulitia di Gente. Scriuo questo à V.P. acciò vegga, quanto sia gradito al Signore il seruitio, che li si fa, procurando che venghino molti Operarij à lauorare in questa Vigna così grande; poiche ogni giorno và egli scoprendo nuoui paesi, e mostrando la loro sterilità per mancamento d'Operarij. De fratell, che V.P. mandò, & il giouane, che diede loro, acciò li dessero l'habito nel Messico insieme con'vn'altro di Siuiglia, che in tutto furono al numero di 12. alcuni arriuarono debboli. Ma come in questa Città non manca cosa alcuna di quelle, che si ritrouono in coteste parti per ristoro delle forze perdute, anzi ve n'è grand'obondanza, subbito si rihebbero, e ciascheduno vscì a pigliar'il carico della parte, che li fu imposto in questa vigna del Signore, eccetto il Nouitio, e Fra Diego di Vertauiglio, che rimase per Maestro de Professi in Messico, Questi, e tutti gl'altri, che siamo quà, ci trouiamo sani, gratie al Signore, il quale preghiamo, che augumenti à V.P.

lo spirito, che gl'ha communicato in fauore di questa sua opera, e che lo conserui nella sua gratia. Di Hapichetla alli 9 d'Ottobre 1539.

Di V.P. sempre suddito.

Frà Girolamo Ximenez.

QVesta lettera con altre, che per l'auuenire si metteranno ne suoi proprij luoghi, ritrouò Mossen Franzes Boneyto Caualiero, e nato in questa Città di Valenza, trà le altre scritture del Maestro Frà Giouanni Battista Caro Rettore della Parochiale de Alcoy; Vn di quei, che con questo Santo Prelato tennero molta familiarità e lo seruirono mentre che fù Arciuescouo.

Oltre à i sopradetti hebbe per Discepoli, e figlioli, che riceuè all'habito nostro soggetti molto insigni, cioè. Il Padre Frà Francesco de Nieua, huomo di gran prudenza, e dottrina, & humiltà. Ricusò con gran costanza l'Arciuescouato di Granata offertoli da Carlo V. fù reuisore delle Costitutioni dell'Ordine, e di tanta perfettione, che l'Eminentissimo Sig. Cardinal Tabbera hebbe à dire, che *si regula ritas deperderetur, Frater Franciscus de Nieua solus illam restitueret.*

Il P. Frà Gio: Estasio Apostolo della nuoua Spagna, soggetto di vita innocente, & incolpabile; Predicatore insigne fondatore di quattro Monasterij, e Vescouo della Puebla.

Il P. Frà Gio. de Moya, fù osseruantissimo della Regola, e Costitutioni dell'ordine deuotissimo della Passione di Christo, e perciò affligeua il corpo cõ straordinarij digiuni, cõtentandosi solo alle volte per quindeci giorni continui di radiche d'herbe. Non dormiua in letto, mà solo appoggiato alla muraglia, e perseuerò in questa perfettione fino alla sua morte che successe l'anno 1567. Il suo corpo si conserua in Vagliadoli in Sagrestia della Nostra Chiesa incorrotto, get-

tan-

tando soauissimo odore.

Il P. Frà Alfonso Horosio, fù Predicatore di Carlo V. e Filippo II. visse santamente, e fù tenuto vn Serafino in terra, più volte fù visitato da Carlo V. e Filippo II. nella sua Cella; ricusò Vescouati insigni. Edificò due Monasterij, vno di Religiosi, e l'altro di Vergini. Fù essecutore del testamento della Principessa Giouanna d'Austria in Portogallo; morì con fama di Santità. Il Cardinale Infante vedute l'informationi fatte della sua Vita, per commissione di Mosig. Nuntio Cennino, che fù appresso Cardinale, fece leuare il suo corpo dalla sepoltura ordinaria, e ordinò, che fosse posto in luogo eminente, in sepolcro riccamente lauorato di Diaspro. Scrisse diuersi trattati dotti, & vtilissimi, cioè. Esame della coscienza. Giardino dell'Oratione; Monte di Contemplatione; Memoriale dell'Amor santo. Regola della Vita Christiana; E sponsalitio spirituale.

Il P. Frà Alfonso Borgia dei Duchi di Candia. Religioso nobile di sangue, mà più nobile di virtù, e santità; fù vno de primi che con molto profitto seminasse l'Euangelio. Fondò vn Monasterio del ordine nel Messico nella Terra detta della fede.

Il P. Frà Agostino de Corumna, huomo santissimo, Inquisitore dell'Indie, e Vescouo Popaianense, nella Cura Episcopale immitò esattamente il suo Padre e Maestro, per che *omnes redditus Episcopatus in pauperes erogabat, ità vt in morte, ne quidem solidus ei supereſſet; ipse autem, sociusque eius duarũ Missarum stipendijs victitabant.* Brulius Hist. Peru. f. 114.

Il P. Frà Ferdinando de Castrouerde, soggetto insigne, Predicatore di Carlo V. & appresso Vescouo Ienneſe, questi furono i figli, & Alunni del B. Tomaso, e di queste qualità si dourebbero riceuere all'habito, ò almeno esaminare se i soggetti hanno capacità di Spirito; e di lettere; perche le lettere, e lo spirito rendono riguardeuoli i Religiosi; ne le Religioni si fecondano con l'acqua del Nilo, mà con l'acqua della dottrina, e bontà di vita.